

*(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 588 presentata dalla Consiglieria Frediani, inerente a "Uso gas CS in territorio piemontese"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 588.  
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

**FREDIANI Francesca**

Grazie, Presidente.

La ringrazio, Assessore, per avere acconsentito a rispondermi anche in aula dopo avere ricevuto la sua risposta scritta; devo dire che auspicavo che ci potessimo parlare direttamente in Aula consiliare.

L'interrogazione verte sull'uso del gas CS in territorio piemontese. Cos'è questo gas CS? E' un insieme di sostanze chimiche utilizzato molto spesso nelle manifestazioni che si svolgono sul territorio nazionale. Contiene sostanze che risultano tossiche per gli organismi viventi e dannose per l'ambiente; oltre a danneggiare i polmoni, può danneggiare cuore e fegato, come dimostrato da diverse ricerche.

È certa la pericolosità del gas CS; lo stesso è classificato come arma da guerra nella III categoria, cioè arma chimica, dalla legge 18 aprile 1975, tant'è che la convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, conclusa a Parigi il 13 gennaio 1993 e ratificata in Italia nel 1995, proibisce l'utilizzo del gas CS in ogni scenario bellico. Quindi, in guerra non si può usare, ma durante le manifestazioni in Italia sì.

Il gas CS è stato utilizzato molto frequentemente in Val di Susa, recentemente per lo sgombero dei manifestanti che si oppongono alla costruzione della linea ad Alta velocità, sottoponendo sia i manifestanti sia le forze dell'ordine a inalazioni.

In particolare, ricordiamo due episodi particolarmente significativi. Il primo è del 14 dicembre 2012, quando in località San Giuliano di Susa - parliamo di un centro abitato, eravamo proprio in mezzo alle case - sono stati rilasciati artifici contenenti gas CS. In quell'occasione, il Sindaco della Città di Susa e alcuni cittadini residenti proprio nelle abitazioni di quella zona avevano sollecitato le strutture del Dipartimento di prevenzione dell'ASL-TO3 per conoscere quali potessero essere i rischi per la salute dei cittadini in particolare derivanti dall'autoconsumo di vegetali coltivati negli orti e per alcune specie di animali allevate nella zona in cui era avvenuto il rilascio di quelle sostanze.

L'ASL si è trovata un po' spiazzata perché queste sostanze non rientrano tra quelle normalmente ricercate, quindi si è trovata un po' in difficoltà e si è valutata la possibilità di mettere in atto una procedura ad hoc per dare risposta ai cittadini e al Sindaco, tant'è che l'ASL ha risposto nella sua relazione finale con quanto segue: "Sono molto rari gli studi sugli effetti della sostanza sull'ambiente e soprattutto sugli effetti della sostanza ingerita in modo

indiretto attraverso il consumo di vegetali sui quali possa essersi depositata dopo il suo rilascio nelle occasioni prima riportate. Ancora più rari sono gli studi sui prodotti che si formano dopo il rilascio di gas CS".

Il secondo episodio è quello del 3 luglio 2011, quando nella sola giornata furono lanciati circa 4 mila lacrimogeni contro No Tav, inclusi donne e bambini, che stavano facendo picnic nel prato di fronte al cantiere.

Tra l'altro, nei verbali del processo in aula bunker, nel cosiddetto maxi processo, leggiamo anche che "relativamente alle condizioni degli agenti stessi erano frequentissimi gli episodi di vomito, irritazione cutanea, intossicazione e stato confusionale transitorio". Un simile utilizzo massiccio di gas si ritrova soltanto in occasione del G8 di Genova.

Considerando che per gli operatori di polizia i gas CS sono uno strumento di lavoro, visto l'utilizzo frequente che se ne fa in occasione di manifestazioni e che i valsusini potrebbero diventare i primi soggetti potenzialmente alto-esposti all'uso del gas, interroghiamo la Giunta per sapere di quali informazioni siano in possesso in merito agli effetti dovuti all'esposizione ai gas CS e come si intende informare la popolazione in merito, quali azioni intende intraprendere per tutelare la salute dei cittadini e dei lavoratori, per evitare gli effetti dovuti all'esposizione ai gas e quali siano gli atti che la Giunta intende adottare per vietare l'utilizzo dei gas CS sul territorio piemontese.

Ricordo ancora una volta che questi gas sono vietati nell'ambito di operazioni belliche e, invece, sono consentiti durante le manifestazioni in Italia.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

### **SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

È chiaro che quest'interrogazione solleva problemi non di carattere tecnico - come mi pare di capire soprattutto nella coda dell'intervento.

Mi verrebbe da dire che se sono frequenti le esposizioni da gas, non è certamente colpa delle Forze dell'ordine, della situazione di tensione e anche di interventi - ma il tema non è questo.

Le questioni sono già state poste e non sono queste; tuttavia si tratta di un tema certamente non secondario per evitare che la questione assuma soltanto peculiarità di carattere tecnico, che non mi pare sia l'elemento principale della posizione, in modo particolare della Valle di Susa, sul tema dell'Alta Velocità. In ogni caso, i rischi da esposizione della popolazione ai gas CS impiegati dalle Forze dell'ordine, è tema già sollevato negli anni scorsi nella Valle di Susa e, se non sbaglio, che abbiamo già avuto modo di discutere per un'interrogazione analoga forse un anno fa, o qualche mese fa.

Sebbene la valutazione dei rischi ambientali sanitari legati all'impiego di questi prodotti compete al Ministero degli Interni, che ne autorizza l'impiego delle forze dell'ordine, l'ASL TO3, su richiesta del Sindaco di Susa, ha esaminato la bibliografia disponibile. Ho già inviato, in allegato, un documento specifico, fornendo alcune indicazioni precauzionali ai servizi del Dipartimento di prevenzione e al Sindaco, che ne ha fatto richiesta.

Ho già inviato, com'è stato ricordato, al Movimento 5 Stelle anche la redazione conclusiva dello studio condotto dal dottor Paolo Laurenti, Direttore del Dipartimento dell'ASL-TO3, che già nel 2012 aveva effettuato sopralluoghi, analisi e valutazioni.

Tenuto conto della sporadicità degli eventi, della ridotta superficie su cui ricadono gli effetti temporanei dei gas lacrimogeni e dei tempi di degradazione al suolo delle sostanze chimiche in essa contenute, i tecnici dell'Assessorato alla Sanità, cui è stato sottoposto il

quesito, ritengono che le buone pratiche di igiene normalmente impiegate nella pulizia e nel lavaggio delle verdure raccolte in prossimità di aree che sono state interessate dall'impiego di gas CS, possono essere sufficienti a rassicurare la popolazione.

Concludo, in ogni caso, precisando che eventuali divieti o limitazioni d'uso per i gas lacrimogeni competono al Ministero degli Interni e non certamente alla Regione Piemonte.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.16 il Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni ed interpellanze)*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.21)*